|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Filone | Descrizione sintetica degli eventi accaduti importanti | Nome | Domande e commenti |
| 4.1 | Anna/Vronskij | Karenin, Anna e Vrònskij si trovano in una situazione tormentosa per tutti e tre, ma in particolar modo per Anna. Seguendo le regole imposte da Karenin, continua a vivere nella stessa casa facendo in modo di non suscitare i sospetti della servitù, mentre si incontra con l’amante fuori dalle mura domestiche.  Vrònskij ha l’incarico di mostrare ad un principe straniero in visita le attrazioni di Pietroburgo per una settimana, sia di giorno che di notte. Il compito è molto penoso. Il principe sembra non essere mai sazio di nuove attività e molte sono i suoi atteggiamenti che infastidiscono Vrònskij. Ciò che più lo disturba è che egli rivede se stesso nel principe: un uomo sciocco e presuntuoso, un *gentleman* che rispetta i suoi superiori e i suoi pari, ma disprezza gli inferiori. Quando il principe riparte Vrònskij prova sollievo. | Camilla Barisone | Questo capitolo sembra un breve esame di coscienza di Vrònskij. Che cosa abbiamo imparato? |
| 4.2 | Anna/Vrònskij | Vronskij, promosso a colonnello, vive da solo. Trova in casa un biglietto di Anna che lo invita ad incontrarla a casa quella sera quando il marito non sarà a casa. Il messaggio stupisce Vronskij che avrebbe preferito incontrarla altrove. Durante il suo riposo pomeridiano, Vronskij ha un incubo angosciante: un contadino con la barba arruffata, piccolo e sudicio stava chino e pronunciava strane parole in francese. Dopo essersi svegliato e resosi conto di essere in ritardo, si affretta verso la casa di Anna. Sulla soglia di casa incontra Karenin che, lo guarda con sguardo freddo e spento, sale sulla sua carrozza e si allontana. Vronskij entra in casa, pensando a quanto avrebbe voluto affrontare Karenin in duello ed evitare così di recitare la parte dell’impostore. Anna è turbata dal ritardo di Vronskij. | Camilla Barisone | Vronskij afferma di non voler recitare la parte dell’impostore. Anche altri personaggi (ad es. Kitty quando capisce di non poter seguire l’esempio di Varen’ka e Lëvin durante l’ultimo incontro con il fratello malato) sottolineano la loro repulsione alla menzogna, ma si ritrovano comunque, per motivi diversi, a dover recitare una parte che non li fa sentire a proprio agio. |
| 4.3 | Anna/Vronskij | Nella settimana in cui Vronskij aveva accompagnato il principe, Anna era stata tormentata dalla gelosia. Quando i due amanti si incontrano, è in collera e accusa Vronskij di voler condurre la vita viziosa; lui dichiara di aver già abbandonato da tempo tale vita e di aver sofferto durante la settimana appena trascorsa. Gli attacchi di gelosia di Anna, sempre più frequenti, raffreddano i sentimenti di Vronskij. Secondo Anna il marito non provi alcun turbamento. Il discorso si incupisce quando Anna racconta un suo sogno, stranamente simile a quello fatto da Vronskij nel pomeriggio: un piccolo contadino con la barba arruffata che cercava qualcosa in un sacco e che borbottava in francese. Sempre durante il sogno Anna si era domandata cosa significasse e le era stato risposto : “di parto, morirete di parto…” | Camilla Barisone | Sinceramente mi ha infastidito la somiglianza così tanto evidente tra i due sogni perché non la ritenevo necessaria, anche se ho apprezzato il velo di inquietudine che i due sogni hanno lasciato. |
| 4.4 | Anna/Karenin | Dopo aver incontrato Vronskij sulla soglia di casa, Karenin va all’opera italiana, poi ritorna e pensa per tutta la notte a come punire la moglie per non aver rispettato la sua unica condizione (non ricevere l’amante in casa propria). Considera l’opzione del divorzio, unica soluzione possibile secondo Lìdija Ivànovna, e la possibilità di toglierle il figlio. La mattina edarguisce Anna per la sua disonestà (Anna lo considera crudele e vigliacco), accusandola di essere vigliacca nel voler abbandonare la famiglia per l’amante, nonostante stia vivendo ancora sulle sue spalle. Anna chiede di non infierire su di lei mentre è inerme (ripensa anche alla morte prossima che metterà fine alla sgradevolezza della situazione). Karenin accusa Anna di non considerare le sue sofferenze, impappinandosi mentre parla e portando la moglie, solo per un attimo, a immedesimarsi in lui e provarne pena. Karenin dichiara che farà portare Serëža dalla propria sorella, che si trasferirà a Mosca e che le farà avere notizie dall’avvocato. | Martina Marchelli | C’è un parallelo tra Anna e Lëvin, che, seppur in due momenti diversi, si sentono particolarmente prossimi alla morte.  Anna intravede la sofferenza del marito proprio quando non riesce a ribattere (momentanea consapevolezza delle proprie colpe) e intravede una piccola imperfezione nel marito (che per un momento mostra la sua umanità, permettendole di vederlo non solo come una macchina) → basta poco (un balbettio) per rivelare la natura delle cose.  Interessante come si accusino reciprocamente, tra le tante possibili opzioni, di codardia. |
| 4.5 | Karenin | Karenin si reca da un avvocato, richiede la massima riservatezza e poi si informa sulle condizioni per avere il divorzio: per adulterio ci vuole l’ammissione di colpevolezza da un lato o la colpevolezza non ammessa da dimostrare. L’avvocato è entusiasta e maligno, suggerisce la prima opzione, ma Karenin rifiuta perché ha delle remore religiose.  Karenin opta per la colpevolezza non ammessa, con le lettere requisite come prove, ma l’avvocato gli sconsiglia questa procedura, perché comporterebbe l’intervento del dicastero ecclesiastico, avido di particolari. I due si accorderanno per iscritto entro una settimana sul procedere o meno della causa. | Martina Marchelli | Karenin esprime disappunto per l’assetto dell’avvocatura; l’avvocato è rappresentato come uno sciacallo. |
| 4.6 | Anna/Karenin | Karenin ottiene una brillante vittoria a lavoro (nuova commissione di approfondimento sulla vita degli allogeni), ma il rival Stremov attua una nuova tattica in modo di attirare l’indignazione di tutti su di lui. Karenin propone di partire di persona per verificare le condizioni degli allogeni, passando per Mosca dove incrocia Stiva con la sua famiglia, con il quale si rapporta freddamente. Dolly chiede più volte di Anna ma Karenin non risponde. | Martina Marchelli | È accennato come Karenin sia diventato oggetto del disprezzo di tutti, a causa dell’infedeltà di Anna. |
| 4.7 | Stiva/Karenin/Lëvin | Stiva passa alla prova di un balletto al Bol’šoj dove consegna a una ballerina una collana di coralli, poi organizza una cena con Lëvin (appena tornato dall’Europa) e Karenin; riesce anche a stabilire un rapporto amichevole con il suo nuovo capo. A pranzo verranno anche Kitty, una cugina, Koznyšev e Pescov. Lëvin dichiara che di fronte alla morte tutto è insignificante, ma accetta di andare a cena da Stiva, anche se è impensierito da Kitty. | Martina Marchelli | È sottolineato l’amore di Stiva per i pranzi e la sua sensazione che “tutto si sarebbe accomodato” da sé (non prende di petto i problemi ma lascia che si risolvano da soli?). |
| 4.8 | Karenin/Stiva | Karenin in albergo dà disposizioni alla delegazione di allogeni diretta a Pietroburgo, poi scrive una lettera all’avvocato per dargli carta bianca (inviandogli tre biglietti di Vronskij per Anna). Si sente più a suo agio con l’idea del divorzio, quando entra Stiva. Karenin cerca di mantenere le distanze mentre gli spiega la situazione con Anna, ma Stiva, addolorato, lo implora di parlare con Dolly prima di fare ogni mossa. Karenin accetta di andare da lui a cena. Parlano del nuovo capo di Stiva. | Martina Marchelli | Lidija Ivanovna è la collaboratrice di Karenin per la questione allogena… questo personaggio continua ad essere nominato.  Punti di vista diversi: Karenin considera male il nuovo capo di Stiva poiché lo vede come  emblema dell’amministrazione burocratica, Stiva lo apprezza invece perché ha lodato la ricetta della bibita data da lui. |
| 4.9 | Stiva/ Karenin/  Lëvin/  Kitty/  Dolly | Gli ospiti, imbarazzati, aspettano il padrone di casa, che arriva in ritardo, ma che riesce ad amalgamare “tutto quell’impasto sociale”. Lëvin si fa presentare a Karenin, ma pensa solamente a Kitty, in preda a gioia e terrore. Trova Kitty completamente diversa e ancor più incantevole e scorge in lei l’eccitazione di vederlo. È spiegato con bonarietà l’incontro di Karenin e Lëvin sul treno. Il fratello di Lëvin nota il suo buonumore, ma a Levin interessa solo Kitty. Stiva con noncuranza li fa sedere accanto. Il pranzo prosegue con gaudio di tutti. | Martina Marchelli | Si parla del rapporto tra Koznyšev e Pescov. Ritorna la fisicità dei personaggi: Stiva palpa il bicipite di Levin. Karenin non sa nulla di caccia: un altro elemento che mostra il suo distacco dalla realtà sociale comune agli altri ospiti? |
| 4.10 | Karenin/ecc. | Karenin parla con Pescov e Koznyšev delle popolazioni allogeni e delle influenze a cui sono sottoposte, poi passano ad un discorso sull’emancipazione femminile concepita generalmente come nociva (istruzione, libertà, doveri, diritti, zitellaggio…). | Martina Marchelli | La maggior parte delle opinioni emerse nella conversazione sono oggi inaccettabili, ma penso che offrono uno spunto di riflessione per Karenin su come uscirà Anna dal divorzio. |
| 4.11 | Lëvin/Kitty/  Dolly | Kitty e Levin si estraniano dalla conversazione generale (nonostante il legame delicato tra Kitty e il tema della Questione Femminile) e pensano solo al loro legame crescente. Kitty difende un ospite (Turovcyn), descrivendolo come una persona buona e Levin cambia completamente la sua opinione su di lui. | Martina Marchelli |  |
| 4.12 | Stiva/ Karenin/  Lëvin/  Kitty/  Dolly | La conversazione non mette Karenin a suo agio: si parla di disparità tra generi (infedeltà del marito o della moglie trattate differentemente dalla legge e dall’opinione pubblica), di un duello (per la moglie, che finisce con la morte di un combattente). Karenin segue Dolly per parlare di Anna (che Dolly crede innocente), animandosi per la sua “ferita”. Dolly prova pena per la sua infelicità, ma cerca di dissuaderlo dal divorzio invocando la sua cristianità: una donna divorziata sarà invisa alla società. Parla del tradimento di Stiva, del suo perdono, del miglioramento di Stiva dopo il perdono, ma Karenin si rifiuta di perdonare. | Martina Marchelli | Famiglia vista come mezzo per tornare alla retta via. |
| 4.13 | Lëvin | Lëvin, bendisposto verso tutti, non vuole infastidirla Kitty con una corte troppo scoperta, cerca di fare da paciere nelle discussioni, desiderando l’armonia comune. Kitty lo comprende anche senza parole, poi sul tema della condizione femminile, Lëvin comprende la paura dell’umiliazione dello zitellaggio in Kitty e vede che Pescov aveva preso le difese delle donne proprio per amor di lei. I due cominciano a comunicare scrivendo con il gessetto le iniziali delle parole che non hanno il coraggio di pronunciare, spiegandosi l’un l’altra i propri sentimenti. Lëvin le fa una proposta. | Martina Marchelli | Si parla di cosa sia una discussione e di come spesso sia solo dovuta a mancanza o sbagliata comunicazione.  Ma è veramente possibile comunicare solo per iniziali? Io probabilmente non ci avrei capito nulla. |
| 4.14 | Lëvin | Dopo la partenza di Kitty, Lëvin è assalito dall’inquietudine e decide di parlare con qualcuno per svagarsi. Stiva si reca al balletto, il fratello si reca a una riunione. Levin continua a vedere tutto come meraviglioso tanto da ritornare in buoni rapporti con Svijàzskij, che lo ospita in casa propria fino a tardi, poi torna in albergo e comincia a discorrere con il servitore, Egòr. Senza aver cenato né dormito, rimane davanti alla finestra aperta in preda all’immaginazione, poi si lava, si veste ed esce in strada all’alba. | Martina Marchelli |  |
| 4.15 | Lëvin/  Kitty | Levin cammina per le strade deserte fino a casa Ščerbackij ma è troppo presto. Torna più tardi ma è ancora presto. Girovaga per le strade e apprezza le gioie delle piccole cose (gabbiani, panini, bambini). Per mezzogiorno torna, sente un gioioso terrore nel rivedere Kitty, anche lei rimasta insonne per la felicità, che gli spiega come i suoi genitori siano contenti per loro. Levin piange di gioia, dà del “tu” a Kitty ed entrambi, con tenerezza, vanno dalla principessa, che a sua volta scoppia in un pianto di gioia mentre il vecchio principe li guarda commosso. | Martina Marchelli |  |
| 4.16 | Lëvin/  Kitty | Lëvin comincia a prepararsi per il matrimonio; tutti sono felici per lui e gli spiegono cosa deve fare. Trova che tutti sono molto simpatici e calorosi. Decide comunque che prima del matrimonio dovrà parlare con Kitty della sua “mancanza di innocenza” e della sua mancanza di fede per non avere segreti da lei. Condivide con Kitty i suoi diari, con l’approvazione di suo padre, e la fanno piangere, ma lo perdona. La presunta mancanza di fede non la preoccupa. | Daria Lisovaia |  |
| 4.17 | Anna/Karenin/Vronskij | Karenin a Mosca riceve due telegrammi da Anna: uno sulla promossione di un collega (a un posto voluto da Karenin); l’altro da Anna che dice di tornare subito perché sta morendo. Torna, ma pensa che stia mentendo. A casa trova Vronskij in lacrime e viene portata da Anna che lo sta chiedendo. Karenin spera che morirà presto in modo da risolvere la questione del divorzio. Anna chiede il suo perdono, dice di amarlo ancora, che lui è puro (non come Vronskij). Karenin prova un sentimento strano d’amore e perdono verso i nemici che gli riempie l’anima; piange. Anna chiama Vronskij e chiede che il marito lo perdona.  Il giorno dopo Vronskij torna e Karenin lo permette di rimanere. Davanti alla possibilità che Anna sopravvive, Karenin ha una nuova comprensione del suo dovere verso Anna e dice a Vronskij che “potrete calpestarmi nel fango” ecc., ma “non abbandono mai Anna e non vi rimprovererò mai.” Vronskij torna a casa, sciacciato dal sentimento di Karenin che capisce come “non raggiungibile a lui con il suo sguardo sul mondo.” | Daria Lisovaia | Che significa il dettaglio sulla promossione dell’altro? Mi pare che illustra l’egoismo di Karenin visto che gli dispiace più il fatto di essere ignorato più della perdita del posto. |
| 4.18 | Vronskij | Vronskij non sa che fare, si sente umiliato perché Anna ha scelto il marito. Torna a casa riflettendo sugli eventi degli ultimi tre giorni. Ricorda il promesso di Karenin di non abbandonare mai Anna e vede che “il marito ingannato, fino ad adesso un essere patetico” all’improvviso è diventato un essere elevato: “non cattivo, né falso, né ridicolo, ma gentile, semplice, e maestoso”. Vronskij prova di suicidarsi, ma manca il colpo e cade per terra. Trovato dal domestico, viene curato dalla cognata Varja. | Daria Lisovaia |  |
| 4.19 | Karenin/Anna | Dopo un paio di mesi, Karenin comincia a rimpiangere di aver perdonato la moglie. La società sembra di ridere su di lui ma a lui non importa tanto. Si sente di aver fatto tutto giusto: ha perdonato e ha avuto pietà di Anna e di Vronskij, più pietà di prima del figlio, e prova un sentimento particolarmente tenere per la figlia, non curata dalla malata Anna.  Quando Karenin torna, trova Betsy che cerca di evitare. Va dai bambini dove la bambina piange, sembra per mancanza di latte, ma Anna non la sostituisce. Karenin dice al medico di esaminare la balia. Sente un po’ della conversazione tra Anna e Betsy, che la chiede di salutare Vronskij che deve partire per Taškent. Anna cerca di rifiutare, entra Karenin e lei dichiara davanti a lui che non vuole vedere Vronskij. Karenin accompagna Betsy e dice che seguirà le decisioni di Anna. | Daria Lisovaia |  |
| 4.20 | Karenin/Anna | Karenin torna da Anna che piange a letto e dice che è d’accordo con la sua decisione, ma Anna lo interrompe, irritata. Karenin parla dei problemi con la balia e Anna protesta il fatto che non l’avevano permesso di allattare la figlia. Karenin, lasciandola, comincia a sentire che “tutto il mondo chiede qualcosa da lui, ma che cosa, non poteva capire.” Come risultato “prova un sentimento di rancore di che distrugge la sua tranquillità e tutta l’utilità del suo gesto.” Capisce che il divorzion porterebbe a un distacco con i bambini e che la moglie lo mette in una posizione vergognoso. Era pronto anche a permettere incontri tra Anna e Vronskij. | Daria Lisovaia | Si vede che Anna soffre dalla depressione post partum che è caratterizzata da cambiamenti frequenti d’umore. |
| 4.21 | Stiva/  Anna | La principessa Betsy escendo di casa incontra Stiva e segue una conversazione di Anna e Vronskij in cui Betsy...... Successivamente, Stiva si reca da Anna, che piange e dice che sprofonderá in un abisso da cui nessuno la potrá salvare. Più volte insiste che l’unica via d’uscita è la morte. | Macrí Maurizio |  |
| 4.22 | Stiva/  Karenin | Stiva va da Karenin cerca di convincere Karenin a divorziare Anna, spiegando che dal divorzio ne trarranno vantaggio sia lui che Anna e Vronskij. Secondo Stiva è l’unica soluzione possibile. Karenin gradualmente accetta l’idea. | Macrí Maurizio |  |
| 4.23 | Vronskij/  Anna/  Karenin | Vronskij sotto cura della cognata Varja le dice di non far uscire la notizia che si è sparato volontariamente. Quando si sente meglio, Vronskij si sente anche liberato da una parte del suo dolore e dalla sua vergogna. Il giorno dopo la principessa Betsy gli comunica che Karenin consente al divorzio e Vronskij va subito da Anna. Appena si incontrano i due sprofondano subito nella passione d’amore, poi però Anna inizia a piangere e afferma di non volere il divorzio, anche perché non sa che cosa deciderà il marito per Serëža. Dopo un mese gli amanti vanno all’estero, lasciando Karenin con il figlio. Anna ha rifiutato il divorzio. | Macrí Maurizio |  |
|  |  | FINE |  |  |